

Riunione Rotary Club Messina – 14/11/2023

Messina resiliente: dalla memoria a un nuovo modello di gestione del territorio

«Un argomento interessante che riguarda la capacità di resistere della nostra città». Così il presidente del Rotary Club Messina, Gaetano Cacciola, ha introdotto la riunione di martedì 14 novembre sul tema “Messina resiliente: dalla memoria a un nuovo modello di gestione del territorio”. Relatore il dott. Sergio Dolfin, messinese, geologo laureato all’Università di Palermo, «professionista esperto, svolge attività di ricerca geologica, studi di fattibilità, ha ricoperto vari incarichi per enti pubblici e – ha continuato il presidente Cacciola – consulente di progetti per le regioni Sicilia, Calabria, Puglia e Campania».

A promuovere la serata il socio Enzo Ciancio: «Un tema molto importante. Il popolo di Messina è resiliente perché, nonostante tante difficoltà, non si è mai arreso ed è sempre andato avanti».

«Si tratta di un argomento di grande attualità e uno spunto di riflessione», ha esordito il dott. Dolfin, ricordando i due momenti più critici che hanno segnato la storia della città, il terremoto del 28 dicembre 1908 e l’alluvione del 1° ottobre 2009. Il sisma ha distrutto Messina, ne ha cambiato il volto, ma «è la natura, con le placche e le faglie, che genera e rilascia energia e ci fa capire quali sono i problemi. L’Italia, partendo dalla piattaforma iblea, quindi da Ragusa, poi Messina, la Calabria, gli Appennini e fino all’Emilia Romagna e alla pianura Padana è centro di terremoti, mentre solo la Sardegna è una terra stabile. La provincia di Messina è piena di fratture – ha aggiunto il relatore – non tutte capaci di generare sismi, ma dobbiamo fare prevenzione». Inoltre, «la conurbazione Messina-Reggio Calabria è un centro sismico con tempi di ritorno di circa 100 anni, ma non tale da impedire la costruzione del Ponte sullo Stretto perché non è interessato direttamente dalla faglia», ha continuato il dott. Dolfin, ricordando che la città di Messina, dopo il 1908, è stata ricostruita seguendo le indicazioni del piano Borzi, ma soprattutto che «non si può prevedere un terremoto, ma bisogna prevenire e non intervenire successivamente».

L’altra data simbolo è il 1° ottobre 2009, definita «uno spartiacque per Messina, che diventa un caso nazionale». La zona sud, con Giampilieri, Altolia, Molino e Scaletta, fu colpita da una tragedia: le montagne sono crollate, trascinando fango e inerti che hanno invaso case e strade, causando anche 37 vittime. Un ricordo indelebile per il dott. Dolfin, che ha mostrato alcune significative immagini, per tutta la città e, in particolare, per quell’area che fu interessata da circa 350 mm di pioggia in poche ore: «Un quantitativo enorme, un disastro provocato da una cella temporalesca autorigenerante», ha spiegato il relatore, sottolineando che la città sia stata lasciata sola e senza difesa dalle polemiche e accuse dell’allora capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, che parlò di abusivismo. Dal 2009, nonostante i segni della tragedia, si è cercato di ridare vita e speranza a quei luoghi, con opere importanti e il recupero dei territori: «Il dissesto idrogeologico dipende da un insieme di fattori naturali e umani, perché manca la cultura ambientale, dall’abbandono delle campagne, dagli incendi e anche dalla mancanza di controlli. Essere resilienti significa avere cultura, competenze, fare economia e avere semplicità», ha dichiarato il geologo, che ha evidenziato e ribadito la necessità di evitare i rischi: «Si deve agire in prevenzione e non in emergenza. Si deve intervenire per pulire i torrenti, avviare una lotta contro i piromani e l’abusivismo, ma anche – ha concluso – attuare politiche di sviluppo dell’agricoltura e dell’entroterra».

«Una relazione che ci ha fatto ricordare tante situazioni, riflettere ma ha anche dato suggerimenti per essere più resilienti», ha dichiarato il presidente del Rotary Club Messina, Gaetano Cacciola, che ha concluso la riunione consegnando al dott. Sergio Dolfin il volume “*Territorio d’aMare*”.

Davide Billa